

deserto, si contavano i palchetti abitati, e tristezza aggiugneva a tristezza la solitudine. Laonde, per quest'anno ella è spacciata, e conviene acconciarvisi. Per far che si faccia, non si trova a' nostri mali rimedio; non ha etere sì possente che valga ad assopirne i dolori, e dobbiamo sopportarneli in pace.

Ben gli attori hanno fatto del loro meglio per sostenere la rappresentazione; ma poco ci riuscirono, e lasciarono qualche desiderio, quello almeno d'una maggiore union nelle voci, che per verità più che un poco discordarono nella stretta del terzetto. Il *Ferretti* fu però applaudito, e nella cavatina e nella romanza del second'atto, e più ancora nell'aria del terzo. Il *Badiali*, nelle pietose condizioni in cui lo pose ingegnosamente il poeta, espresse con grande verità, se non sempre con eguale acconcezza, le diverse passioni, onde il suo animo è combattuto; e la scena e grand'aria finale in ispecie, son dette da lui con ogni maestria d'azione e di canto, se il Doge, già vecchio e cadente, non fa qui soverchia pompa di forza. Il pubblico non fu per nulla con la *Goggi* galante, nè le concedette nessuno di quegli applausi, di cui fu liberale cogli altri; benchè non sappiamo in